



COMUNE DI SAN GODENZO
Provincia di Firenze

Negli ultimi anni il Comune di San Godenzo, unitamente all'Istituto Comprensivo Desiderio da Settignano si è dato come scopo principale quello di offrire ai bambini di San Godenzo, e *non solo*, un progetto educativo di qualità che si è concretizzato introducendo, nella Scuola Primaria e nella Scuola dell'Infanzia, il progetto "**Senza Zaino**".

Il "Senza Zaino", non è solo un mero progetto didattico, ma rappresenta un vero e proprio modello di *fare scuola*, centrato sui bisogni effettivi di bambine e bambini. Tre sono i valori a cui si ispira la scuola senza zaino e cioè: ospitalità, autonomia e responsabilità, apprendimento cooperativo. In tale organizzazione si valorizza l'apprendimento di gruppo, non competitivo bensì collaborativo, dove si lavora insieme per "andare più lontano".

Gli studenti non portano lo zaino, ma solo una leggera cartellina perchè tutti gli strumenti didattici necessari si trovano già all'interno della scuola che ha subito, in coerenza con il progetto, anche una trasformazione materiale e le aule sono fornite di materiale didattico, cancelleria, giochi, postazione internet e una lavagna interattiva multimediale. In questo modo, le spese per i genitori sono ridotte al minimo e i ragazzi usano tutti gli stessi materiali e ne diventano responsabili.

Grande attenzione è stata rivolta quindi agli spazi dove i bambini vivono ogni giorno per molte ore. La vivibilità, oltre che dalla sicurezza degli edifici, viene da una combinazione di più fattori: ampiezza di spazi, controllo della luce e dell'acustica, attenzione alla scelta dei colori, dei materiali e degli arredi. Ciò ha generato un ambiente in cui è più spontaneo per i bambini dialogare, guardarsi negli occhi, progettare, scambiarsi idee, aiutarsi e in cui è più facile per le insegnanti affiancarli nel loro percorso educativo, ascoltandoli e stimolandoli di più.

Il progetto ha un tempo scuola di 36 ore settimanali, con quattro giorni di tempo pieno, otto ore tra mattina e pomeriggio, per cui si valorizza il lavoro fatto in classe, soprattutto l'attività di gruppo.

In questi anni lo scopo non è stato solo quello di mantenere i servizi sul nostro piccolo territorio montano ad ogni costo e con poche risorse, ma è stato anche quello di avere servizi di qualità, con un progetto educativo chiaro dove al centro ci sono i bambini e la loro crescita, dove la merenda e la mensa non sono solo momenti in cui mangiare, ma dove si impara anche come si mangia e soprattutto cosa.

Per questo la mensa scolastica, che viene gestita direttamente con personale del Comune, ha assunto sempre più la fisionomia di un servizio educativo integrato e collegato ad altre azioni formative che avvengono nella scuola.

Oltre ai tradizionali obiettivi del sapere, infatti, è diventato assai importante trasmettere ai nostri ragazzi e alle loro famiglie modelli alimentari corretti, rispetto degli orari e osservanza di alcune regole di base. E' diventata ormai consapevolezza comune chiedere alla nostra mensa scolastica non solo "quanto" il proprio figlio abbia mangiato, ma soprattutto "cosa" e "come".

Il Comune di San Godenzo gestisce la mensa scolastica secondo linee guida che si rifanno ai seguenti obiettivi:

- utilizzo di cibi freschi e di alta qualità che vengono acquistati da ditte locali settimanalmente ed in qualche caso anche giornalmente (vedi pane cotto nel forno a legna e carne acquistata dal macellaio del paese);
- offerta di piatti della tradizione gastronomica locale mediterranea quali legumi come fagioli e ceci nonché cereali come orzo e farro, avendo cura di garantire al contempo un buon livello di gradimento (per es. sottoforma di creme e minestre);
- realizzazione di progetti di educazione alla salute e trasmissione di corretti modelli nutrizionali;
- coinvolgimento dei genitori.

La realizzazione e la diffusione all'inizio dell'anno scolastico del menù, contenente anche indicazioni di alcune norme importanti su "cosa mangiare per crescere bene", è infatti finalizzato alla più ampia integrazione tra scuola e famiglia. Questi importanti risultati sono stati raggiunti grazie al lavoro svolto con passione e competenza dal personale comunale con la collaborazione dei genitori e degli insegnanti.

Sempre in questo contesto, dall'anno scolastico 2008/2009 il Comune di San Godenzo, in linea con le nuove direttive di educazione alimentare, ha deciso di modificare l'abitudine di portare la merenda da casa. Tale iniziativa è stata pensata per sviluppare nei bambini la capacità di scelte consapevoli ed equilibrate e in riferimento a quanto proposto dalla A.S.L. per la refezione scolastica ed a seguito di percorsi di educazione alimentare che si sono svolti nella scuola. Si ritiene che "il progetto merenda sana" sia un'ottima occasione per educare, anche nel momento dell'intervallo, a scelte ed abitudini alimentari corrette e consapevoli. Merende superiori a 90 Kcal assunte a metà mattina, rendono difficile la digestione spesso rallentando l'apprendimento scolastico ed innescando una reazione a catena: si mangia poco a pranzo (con conseguente aumento degli scarti a mensa) per poi avere molta fame a merenda con consumo di alimenti ricchi di grassi e zuccheri. Il progetto prevede per lo spuntino dell'intervallo la distribuzione di frutta fresca o yogurt che vengono consumati a metà mattina e non a pranzo (il venerdì, non essendoci la mensa, i ragazzi portano da casa alcuni crackers e chi vuole può mangiare frutti che avanzano nei giorni precedenti).

Questo progetto molto importante ha portato i ragazzi a mangiare molto di più durante la mensa scolastica (vedi verdura e pesce) e in questo modo sono

notevolmente diminuiti gli scarti che durante alcuni giorni sono quasi inesistenti.